

I° RAPPORTO DI AGGIORNAMENTO
SULLA CAMPAGNA EVERY ONE

Foto di Graziano Alzori



NON LASCIAMOLI ANDARE

RIDURRE LA MORTALITÀ
MATERNA E INFANTILE
È POSSIBILE

Save the Children
**EVERY
ONE**



Save the Children
Italia ONLUS

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo.

Dal 1919 lavora per garantire a ogni bambino il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.



Nell'ottobre 2009 ha lanciato Every One, una grande campagna internazionale per dire basta alla mortalità infantile e raggiungere, entro il 2015, 50 milioni di bambini e donne in età riproduttiva attraverso progetti di salute e nutrizione, implementati in oltre 30 paesi del mondo.

www.savethechildren.it

www.everyone.it

INDICE

- 3 PERCHÈ EVERY ONE
- 6 LA CAMPAGNA EVERY ONE NEL MONDO, DALLA RACCOLTA FONDI ALLA MOBILITAZIONE POPOLARE
- 8 L'IMPORTANZA DI EVERY ONE NELLE EMERGENZE
- 10 DOVE STIAMO LAVORANDO
- 12 I PROGETTI DI SAVE THE CHILDREN ITALIA
- 18 LA CAMPAGNA E I SUOI TESTIMONIAL
- 20 I SOSTENITORI DI EVERY ONE IN ITALIA



plumpy'nut
Aliment prêt à consommer
Formula F-100 (see above)
F-100 formula (added)
rehabilitation
500 kcal
Made by
of the Plumpyfield network

A young child with a shaved head is shown in profile, looking towards a colorful stuffed animal. The child is wearing an orange shirt with a white and red striped collar. The background is a warm, blurred indoor setting. A red banner with white text is overlaid on the image.

**PERCHÈ
EVERY ONE**



Nel mondo ogni anno più di 8 milioni di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni. Sono bambini che perdono la vita a causa di malattie facilmente prevenibili e curabili come polmonite, morbillo, malaria, complicazioni neonatali o una semplice diarrea. Inoltre un terzo di queste morti, pari a 3 milioni di bambini, ha come concausa la malnutrizione.

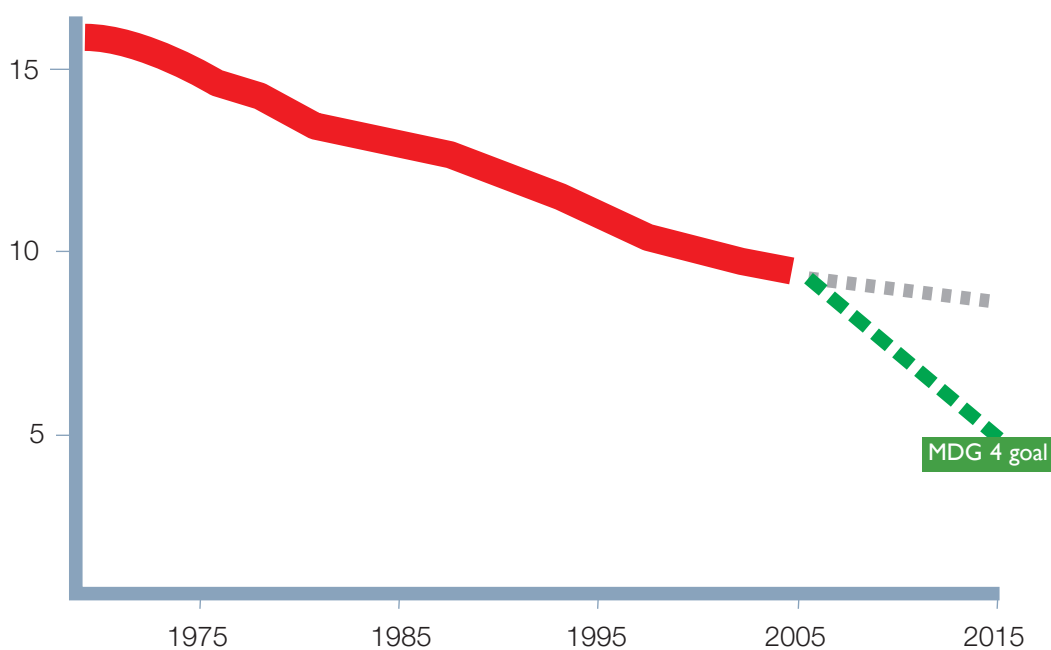
Numeri inaccettabili. Morti che si concentrano per oltre il 97% in paesi in via di sviluppo, dove la povertà, le pessime condizioni igieniche, la mancanza di cibo, di acqua potabile e di assistenza sanitaria fanno sì che una banale infezione diventi spesso una condanna a morte.

Eppure basterebbero semplici soluzioni per salvare la vita di questi bambini. Pochi centesimi per non lasciarli andare: 6 euro per un vaccino contro la polmonite, 0.15 euro per i sali reidratanti per curare la diarrea, 4 euro per una zanzariera, uno strumento utile nel prevenire la malaria, o 6 euro per barrette di cibo altamente proteico per combattere la malnutrizione. Interventi che possono fare la differenza e garantire il diritto alla sopravvivenza.

Proprio per questo Save the Children, ad ottobre 2009, ha lanciato Every One, la sua più grande e ambiziosa campagna internazionale per dire basta alla mortalità infantile e sconfiggere la malnutrizione. La campagna, lanciata contemporaneamente in più di 40 paesi nel mondo, rappresenta una sfida importante e coraggiosa per salvare la vita a 500.000 bambini ogni anno, e raggiungere con il nostro intervento 50 milioni di bambini e donne in età riproduttiva in oltre 30 paesi, contribuendo al raggiungimento del 4° Obiettivo di Sviluppo del Millennio, ovvero ridurre di 2/3 il tasso di mortalità infantile entro il 2015

4° OBIETTIVO DI SVILUPPO DEL MILLENIO

Secondo gli attuali trend il 4° Obiettivo del millennio, ridurre di 2/3 il tasso di mortalità infantile, verrà raggiunto solo nel 2045 e milioni di bambini perderanno la loro vita.



Every One si basa sull'esperienza di Save the Children di sviluppare programmi efficaci, concreti e di medio e lungo termine. Programmi sanitari e nutrizionali implementati in collaborazione con i governi, interventi per rafforzare i servizi sanitari e incrementare le spese pubbliche per la salute, e creare un sistema integrato nel territorio, più efficace e accessibile. Inoltre lavoriamo con le comunità locali per diffondere corretti comportamenti igienico-sanitari, prevenire la diffusione di malattie e formare gli operatori sanitari.

QUASI 3 MILIONI DI PERSONE IN TUTTO IL MONDO SI SONO GIÀ ATTIVATE PER SOSTENERE EVERY ONE.

Ad un anno dal lancio questo rapporto vuole essere, quindi, uno strumento di informazione che vogliamo condividere con chi ha avuto fiducia nel nostro lavoro e insieme a noi si è impegnato, e si impegnerà, per salvare la vita a milioni di bambini nel mondo.

In particolare Save the Children Italia in questo anno ha ricevuto il sostegno di moltissimi donatori individuali e partner aziendali, e grazie al loro supporto abbiamo avviato programmi di salute e nutrizione in Etiopia, Egitto, Malawi, Mozambico, Nepal. Con le nostre attività di sensibilizzazione abbiamo coinvolto più di 400.000 persone e numerosi testimonial, partner istituzionali e di comunicazione che hanno voluto essere al nostro fianco in questa importante sfida contro la mortalità infantile.

COSA FACCIAMO IN CONCRETO

COSTRUZIONE
DI REPARTI MATERNITÀ

PIANIFICAZIONE FAMILIARE

VACCINAZIONI

SOMMINISTRAZIONE
DI VITAMINA A

TRATTAMENTO
ANTIMALARICO E
DISTRIBUZIONE
ZANZARIERE

TRATTAMENTO
PER LA DIARREA
E LA POLMONITE

PROMOZIONE
ALLATTAMENTO
ESCLUSIVO AL SENO

SENSIBILIZZAZIONE
SULLE NORME IGIENICO-
SANITARIE DI BASE

RISTRUTTURAZIONE
DI CENTRI E PRESIDII
SANITARI

FORNITURA DI MEDICINALI

FORMAZIONE DI
OPERATORI
SANITARI, INFERMIERI E
OSTETRICHE



**LA CAMPAGNA
EVERY ONE
NEL MONDO,
DALLA RACCOLTA
FONDI ALLA
MOBILITAZIONE
POPOLARE**

Quasi 3 milioni di persone nel mondo si sono già mobilitate per sostenere Every One e dire basta alla mortalità infantile. La campagna, lanciata nell'ottobre 2009 contemporaneamente in più di 40 paesi nel mondo ha coinvolto individui, testimonial, aziende, istituzioni, organizzazioni e governi con attività di sensibilizzazione, mobilitazione popolare, informazione e raccolta fondi. Contiamo entro il 2015 di mobilitare 60 milioni di persone.

Questi sono solo alcuni esempi di attività, implementate nel 2009.

INDIA

100.000 sostenitori hanno deciso di appoggiare la campagna attraverso una raccolta firme sul sito di Save the Children India www.every-one.in

NEPAL E MALAWI

La BBC ha realizzato il documentario "Vite invisibili" che mostra i progressi compiuti in Nepal e Malawi per ridurre il tasso di mortalità infantile. Il documentario si è valso del contributo della dottoressa Joy Lawn, esperta di salute neonatale di Save the Children. A gennaio è stato trasmesso ad un pubblico di oltre 370 milioni di persone.

BANGLADESH

Per lanciare la campagna è stata organizzata la manifestazione "I Care, I Walk": migliaia di persone hanno sfilato per le strade della capitale per mostrare solidarietà e sostegno ai Community Health Workers, operatori sanitari formati da Save the Children che spesso sono costretti a camminare per lunghe distanze per portare assistenza ai bambini dei villaggi più poveri.

ETIOPIA

Migliaia di persone hanno partecipato ad Hawassa alla **Half-Marathon**, organizzata per il lancio della campagna di Every One. Ospite d'onore è stato Haile Gebrselassie, atleta etiopico, campione olimpico e primatista mondiale della maratona, che ha incoraggiato i partecipanti ad unirsi allo sforzo per ridurre la mortalità materno-infantile in Etiopia.

NEW YORK

Save the Children Stati Uniti ha lanciato un nuovo sito ad hoc www.goodgoes.org per spiegare agli americani che bastano semplici azioni per sostenere i Community Health Workers nel loro lavoro e salvare, così, la vita di migliaia di bambini e neonati a rischio.

COREA

La **First Lady** del paese asiatico si è unita al lancio della campagna.

ITALIA

Save the Children Italia ha coinvolto più di **414.000** persone che hanno aderito alla campagna. Grazie alla raccolta fondi via sms e al sostegno di moltissimi donatori, ha raccolto più di **1 milione di euro**.

**L'IMPORTANZA
DI EVERY ONE
NELLE EMERGENZE**



Dal lancio della campagna Every One nel 2009, Save the Children ha aumentato e migliorato la sua capacità di risposta alle emergenze. Grazie infatti all'implementazione di programmi di salute, nutrizione e protezione è riuscita a rispondere con più competenza ed efficacia nel portare soccorso e assistenza sanitaria anche in contesti di emergenza.

HAITI. Quando, il 12 gennaio 2010, il terremoto ha colpito Haiti Save the Children è subito intervenuta per offrire sostegno ai bambini e alle loro famiglie. Abbiamo raggiunto circa 682.000 bambini e adulti e implementato progetti di protezione e salute.

Siamo inoltre intervenuti per curare molti casi di malnutrizione acuta. Già prima del terremoto, il 30% dei bambini sotto i 5 anni soffriva di malnutrizione cronica, che comporta l'arresto della crescita, e il 10% di malnutrizione acuta. Con il terremoto molte persone hanno perso tutto quello che avevano, l'accesso alle risorse idriche e alimentari è diventato ancora più difficile, e questo ha avuto ovviamente un impatto devastante sui bambini, e sul loro stato nutrizionale.

Save the Children ha anche lavorato per migliorare i servizi sanitari locali nelle zone più colpite. In collaborazione con il Ministero della Salute, ha dato attenzione prioritaria alla cura di neonati e bambini, alla pianificazione familiare e all'assistenza prenatale e postnatale. Abbiamo vaccinato numerosi bambini, promosso i benefici dell'allattamento esclusivo al seno e lavorato per arginare la diffusione malattie infantili come la diarrea.

NIGER. In risposta alla crisi alimentare che ha colpito il Niger, Save the Children è intervenuta distribuendo acqua, cibo altamente proteico e cure mediche.

Abbiamo raggiunto oltre 60.000 bambini con programmi di nutrizione e altri 100.000 bambini con i programmi di assistenza sanitaria. Abbiamo inoltre distribuito cibo per 18.000 famiglie, in modo da raggiungere i bambini direttamente nel loro nucleo familiare e dare loro cibo adeguato.

Save the Children sta, inoltre, lavorando per fornire cure mediche ai bambini malnutriti, attraverso il sostegno dei centri di salute locali, offrendo corsi di formazione e garantendo l'accesso all'acqua e alle strutture igienico-sanitarie.

Anche se è impossibile sapere quando la prossima catastrofe naturale o situazione di emergenza si presenterà, Save the Children continua ad adottare le misure necessarie per essere preparata e pronta ad intervenire. Continuiamo a lavorare per essere in grado di elaborare risposte adeguate a queste situazioni per assicurare ad ogni bambino, dovunque, la possibilità di sopravvivere, e garantire anche in contesti di emergenza salute e nutrizione.

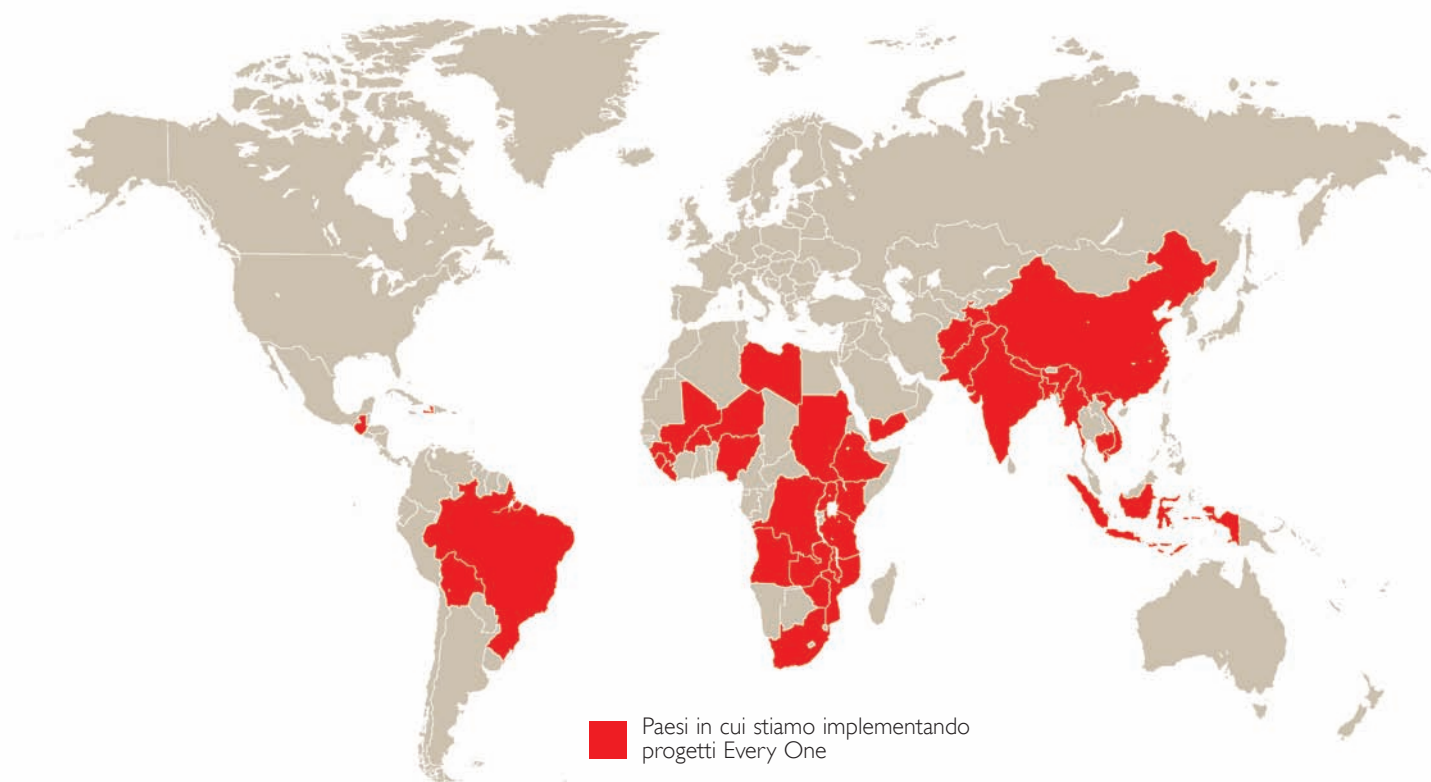
IL RUOLO DEI COMMUNITY HEALTH WORKERS

“Mi chiamo Yegnanesh e sono diventata un'operatrice sanitaria di comunità (Community Health Workers) per aiutare il mio paese e il mio villaggio. Ho seguito un corso di formazione supportato da Save the Children che permette di identificare e diagnosticare le principali malattie e fornire un primo soccorso. Inoltre insegno le regole igieniche alle famiglie, come lavarsi le mani o utilizzare acqua potabile per cucinare o prediligere l'allattamento al seno, pratiche utili per la prevenzione. Il mio è un ruolo molto importante.”

Nei villaggi rurali e nei paesi in via di sviluppo è fondamentale la figura di Yegnanesh e degli altri operatori sanitari. Sono persone della comunità, integrate nel contesto socio-culturale che, formate da Save the Children, sono in grado di diagnosticare le principali malattie, fornire le prime cure mediche e insegnare alle mamme e ai bambini comportamenti igienici adeguati e necessari alla prevenzione di malattie. Armati delle loro competenze e della borsa con gli strumenti necessari alla diagnosi, i Community Health Workers diventano unità mobili di assistenza sanitaria.

**DOVE STIAMO
LAVORANDO**

La campagna Every One ha l'obiettivo di contribuire al raggiungimento del 4° Obiettivo del Millennio, che prevede la riduzione di 2/3 del tasso di mortalità infantile entro il 2015. Con i nostri progetti salveremo la vita a 500.000 bambini ogni anno e raggiungeremo, entro il 2015, 50 milioni di donne e bambini. Per questo stiamo implementando progetti di salute materno - infantile in 36 paesi del mondo, paesi in via di sviluppo dove le condizioni di estrema povertà, i difficili contesti storico culturali spesso contrassegnati da continui conflitti, la discriminazione di genere o l'alta incidenza di catastrofi naturali, impediscono a molte mamme e ai bambini di curarsi. E così molti muoiono per una semplice diarrea, o per una polmonite o per semplici complicazioni legate al parto. Save the Children ha deciso con Every One di combattere per dare a tutti i bambini il diritto alla salute e di lavorare per portare loro cibo, acqua e assistenza sanitaria.



I PAESI IN CUI LAVORA SAVE THE CHILDREN ITALIA

Il **Malawi** è uno dei paesi più poveri del mondo. Il 52% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Molte famiglie non hanno le risorse necessarie per nutrire i propri bambini. Quasi 1 bambino su 2 sotto i 5 anni è malnutrito, il 22% di essi lo è gravemente.

In **Mozambico** la mortalità infantile è altissima. Ogni anno muoiono circa 144.000 bambini sotto i 5 anni a causa di polmonite, malaria, diarrea, patologie neonatali o Aids. L'accesso alle cure sanitarie per migliaia di mamme e bambini è ancora proibitivo e c'è appena 1 dottore per 25.000 abitanti.

L'**Etiopia** è uno dei paesi più poveri del mondo, dove 1 persona su 4 vive in estrema povertà. In tutto il paese l'accesso all'assistenza sanitaria è estremamente limitato e la malnutrizione continua ad assestarsi su livelli spaventosamente alti rendendo i neonati e i bambini più vulnerabili e soggetti a malattie e complicazioni spesso mortali. Qui la malnutrizione è causa di morte per 137.000 bambini l'anno.

In **Egitto** si stima che il 44% della popolazione viva con meno di 1,7 euro al giorno. Nonostante siano stati raggiunti risultati positivi nella riduzione della mortalità materno- infantile, i miglioramenti variano da regione a regione con tassi di mortalità molto alti nelle zone rurali e nelle fasce di popolazione meno alfabetizzate e più povere.

Il **Nepal** è tra i paesi più poveri dell'Asia, dove la malnutrizione e le scarse condizioni igieniche provocano la morte di migliaia di bambini. La metà dei bambini nepalesi sotto i 5 anni soffre di malnutrizione cronica e il 39% è sottopeso. Inoltre il 36% delle donne in gravidanza soffre di anemia.

I PROGETTI DI SAVE THE CHILDREN ITALIA



MALAWI

GARANTIRE SALUTE ALLE MAMME E AI BAMBINI NEI DISTRETTI DI CHITIPA, DOWA, E THYOLO

DOVE

Il progetto si sviluppa in 3 distretti: Chitipa (nord), Dowa (centro) e Thyolo (sud). Complessivamente nei 3 distretti ci sono 304.338 donne in età riproduttiva e più di 66.000 nascite all'anno. Qui il tasso di mortalità infantile è molto alto, soprattutto a Dowa dove 139 bambini su 1000 muoiono prima di aver compiuto 5 anni.

PERCHÉ

L'obiettivo del progetto è contribuire alla riduzione della mortalità materna e neonatale in Malawi, promuovendo l'utilizzo di interventi salva vita da parte dei servizi sanitari e di corrette pratiche igienico-sanitarie da parte delle famiglie e delle comunità. Inoltre il progetto vuole facilitare l'accesso ai servizi di cura materna e neonatale e migliorarne la qualità facendo pressione sulle politiche governative relative alla salute.

CHE COSA

Alcune attività previste dal progetto sono:

- formazione del personale sanitario e degli Health Surveillance Assistants (HSA), incaricati delle visite nelle comunità alle donne in gravidanza e alle neo mamme;
- fornitura di equipaggiamento di base a 500 HSA tra cui termometri, bilance, registri per documentare le visite, ecc.;
- fornitura di motociclette e biciclette al team del sistema sanitario;
- fornitura a 53 centri sanitari dell'equipaggiamento necessario per la rianimazione dei neonati;
- attività di advocacy per l'adozione da parte del governo di politiche adeguate in materia di salute materno infantile.

CHI

Il progetto intende raggiungere ogni anno 528.960 membri delle comunità beneficiarie, 26.400 donne in gravidanza e i loro neonati.



LA STORIA DI MERCY

"Il mio nome è Mercy, Masamba, ho 17 anni e ho una figlia di 6 mesi, Tamanda. Dall'inizio dell'anno Tamanda ha contratto ben due volte la polmonite, la prima volta a febbraio e l'ultima a maggio. Entrambe le volte ho percorso 3 km a piedi insieme a Tamanda per raggiungere l'ospedale più vicino al villaggio. Arrivati lì, Tamanda ha potuto ricevere i vaccini necessari: polio, tubercolosi e morbillo. Adesso Tamanda sta bene, ma ho tanta paura che possa succedere ancora e che la distanza dall'ospedale possa compromettere la salute e la vita di mia figlia".

Mercy vive in un piccolo villaggio rurale

nel distretto di Zomba, in Malawi, dove molti bambini muoiono per malattie facilmente prevenibili, a causa della mancanza di medici e della lontananza delle strutture sanitarie di base. Così, banali complicazioni o infezioni possono compromettere la loro vita. Save the Children sta lavorando in Malawi per migliorare la qualità delle strutture sanitarie, renderle più accessibili, e portare salute e nutrizione alle mamme e ai bambini anche nei villaggi più isolati attraverso la formazione di operatori sanitari comunitari, preparati per diagnosticare le principali malattie infantili e prestare un primo soccorso. Figure essenziali in contesti isolati e così poveri.

ETIOPIA

MIGLIORARE LA SALUTE MATERNO-INFANTILE E LA NUTRIZIONE DEI BAMBINI NEI DISTRETTI DI KONSO E DERASHIE

DOVE

Il progetto si sviluppa nei distretti di Konso e Derashie nella regione sud dell'Etiopia. Il tasso di mortalità infantile è uno dei più alti del mondo. Il 24% dei decessi dei bambini al di sotto dei 5 anni è dovuto a diarrea, un altro 24% a polmonite e il 34% a complicazioni neonatali.

PERCHÉ

L'obiettivo del progetto è migliorare l'accesso e la qualità dei servizi sanitari e diffondere corretti comportamenti igienici sanitari all'interno delle comunità in modo da prevenire la diffusione di malattie spesso mortali per i bambini. Inoltre attraverso azioni mirate stiamo lavorando per combattere la malnutrizione che, in Etiopia, causa la morte di 137.000 bambini.

CHE COSA

Alcune attività previste nell'ambito del progetto sono:

- il rafforzamento dei servizi sanitari comunitari e distrettuali attraverso la formazione del personale medico e di ostetriche;
- la fornitura di medicinali, attrezzature mediche, alimenti ad alto contenuto proteico e l'approvvigionamento di acqua presso diversi centri di salute;
- la fornitura di 14 motociclette per i centri di salute distrettuali, di una stazione radio, di supporto logistico durante i programmi di vaccinazione;
- controlli semestrali sulla malnutrizione nelle comunità.

CHI

Il progetto si propone di raggiungere 62.379 bambini e le loro famiglie, e 93.169 donne in età riproduttiva. Durante il primo semestre sono state portate avanti attività relative allo start-up del progetto e sono stati formati 30 promotori di salute dei centri sanitari e dell'ospedale distrettuale di Konso e Derashie, fornendo loro le competenze di base e gli strumenti per trattare i casi di malnutrizione acuta.

NEPAL

NUTRIZIONE E SALUTE PER LE MAMME E I BAMBINI NEI DISTRETTI DI RUKUM, BANKE E BARIDYA

DOVE

Il progetto si sviluppa nella regione montagnosa centrale e occidentale del Nepal e, nello specifico, nei distretti di Rukum, Banke e Bardiya dove il tasso di malnutrizione è più alto che nel resto del paese. Nonostante la situazione in Nepal sia migliorata, gli indicatori mostrano che la metà dei bambini nepalesi sotto i 5 anni soffre di malnutrizione cronica, il 39% è sottopeso, il 48% dei bambini tra i 6 e i 59 mesi e il 36% delle donne in gravidanza soffrono di anemia.

PERCHÉ

L'obiettivo del progetto, avviato a luglio 2010, è migliorare lo stato nutrizionale delle mamme e dei bambini in tre distretti: Rukum, Banke e Bardiya.

CHE COSA

Nei due distretti di Rukum e Banke il progetto va ad integrare e completare le iniziative di sicurezza alimentare finanziate dall'Unione Europea, che mirano a ridurre la malnutrizione causata prevalentemente dal cambiamento di abitudini alimentari della popolazione, che ha iniziato a consumare riso anziché il raccolto locale. L'intervento di Save the Children è focalizzato sull'educazione delle madri e delle loro famiglie all'utilizzo del raccolto locale, sull'insegnamento di differenti ricette adatte alle singole località e sul miglioramento dei servizi di monitoraggio della crescita e del counselling in materia di nutrizione. Nel distretto di Bardiya, invece, il progetto si focalizzerà sul sistema comunitario di gestione della malnutrizione acuta (CMAM), i cui interventi si basano essenzialmente sull'utilizzo di cibi terapeutici all'interno della comunità.

CHI

Il progetto intende raggiungere circa 35.000 bambini, 12.000 madri e 1.000 agricoltori.

EGITTO

MIGLIORARE LA SALUTE DELLE MAMME E DEI BAMBINI IN 8 VILLAGGI IN EGITTO

DOVE

Il progetto, si inserisce nel quadro degli interventi relativi alla salute materno - infantile sviluppati in numerosi villaggi rurali dell'Alto e del Basso Egitto in collaborazione con le autorità locali. In particolare, nell'ambito della campagna Every One, Save the Children lavora in 8 villaggi nei distretti di Asyut e Sohag nell'Alto Egitto e in uno slum della capitale, Il Cairo. Qui vi è un alto tasso di mortalità infantile che potrebbe essere abbassato con cure sanitarie adeguate, migliori condizioni igieniche prima, durante e dopo il parto, corrette abitudini alimentari e giusti comportamenti igienico-sanitari. Infatti, in moltissime aree dell'Egitto, c'è una scarsa informazione sull'importanza dell'allattamento al seno, sulla gestione del periodo dello svezzamento e, più in generale, sul ruolo dei micronutrienti nella riduzione delle malattie e della mortalità infantile.

PERCHÉ

L'obiettivo del progetto, iniziato a marzo 2010 con una durata triennale, è ridurre il tasso di mortalità di madri, neonati e bambini nelle aree più svantaggiate attraverso l'aumento della disponibilità e accessibilità ai servizi sanitari, il miglioramento della qualità dei servizi stessi a livello locale, il cambiamento dei comportamenti nutritivi e sanitari delle famiglie e il miglioramento della gestione dell'offerta di servizi sanitari.

CHE COSA

Alcune attività previste:

- riabilitazione di 9 unità sanitarie: piccoli interventi di ristrutturazione, fornitura di attrezzature mediche e macchinari;
- creazione di un sistema di identificazione dei pazienti bisognosi di cure di emergenza;
- organizzazione di corsi di formazione rivolti a dottori, infermieri e funzionari;
- realizzazione di 3.300 visite domiciliari;
- organizzazione di sessioni informative rivolte a gruppi di madri e di padri nelle comunità coinvolte.

CHI

Il progetto intende raggiungere direttamente circa 30.000 madri e donne in età riproduttiva, più di 7.000 bambini malnutriti, 9.000 membri delle comunità interessate e, indirettamente, 35.000 famiglie, i loro bambini e le relative comunità di appartenenza.

MOZAMBICO

Nonostante i progressi fatti negli anni scorsi nel ridurre la mortalità materno - infantile e l'incidenza delle malattie si stima che ogni anno muoiano circa 144.000 bambini con meno di 5 anni. Malaria, polmonite, diarrea, patologie neonatali e Aids costituiscono la causa del 99% di tutti i decessi dei bambini di questa fascia d'età. La copertura sanitaria nel Paese, per quel che riguarda interventi che potrebbero prevenire molte di queste morti, è ancora bassa, soprattutto nelle aree rurali. Save the Children ha avviato progetti in due zone specifiche, la provincia di Gaza e Zambezia, aree particolarmente isolate e povere.

RAFFORZARE I SERVIZI DI SALUTE MATERNA, NEONATALE ED INFANTILE NEI DISTRETTI DI GUIJÀ, MABALANE, CHIGUBO E CHICUALACUALA - PROVINCIA DI GAZA

DOVE

Nella provincia di Gaza 150 bambini su 1.000 muoiono prima di aver compiuto 5 anni. L'area è soggetta inoltre a numerosi disastri naturali che causano spesso periodi di carenza di generi alimentari e, di conseguenza, il peggioramento del livello di malnutrizione. Inoltre c'è un'alta incidenza dell'Aids, Gaza è la quarta provincia più infetta del Paese.

PERCHÉ

Il progetto, avviato nel gennaio 2010, intende contribuire alla riduzione della mortalità materno- infantile, rafforzando i servizi sanitari rivolti alle madri, ai neonati e ai bambini sia a livello di comunità che di unità sanitarie di base e promuovendo pratiche comportamentali corrette nelle zone remote e di difficile accesso.



CHE COSA

Alcune attività del progetto:

- la formazione del personale sanitario delle comunità (Community Health Workers);
- la riabilitazione di 41 cliniche comunitarie di base;
- la costruzione o riabilitazione di 6 sale per donne in attesa di partorire;
- la formazione del personale dei servizi sanitari di base in salute materno infantile;
- sensibilizzazione ed educazione sanitaria nelle comunità.

CHI

Nel solo distretto di Guija, dove stiamo già lavorando attivamente abbiamo vaccinato 488 bambini ed effettuato 1.200 visite domiciliari. Inoltre 1.113 bambini sono stati visitati per la prima volta.

SALUTE MATERNO-INFANTILE NEL DISTRETTO DI MORRUMBALA - PROVINCIA DI ZAMBEZIA

DOVE

La provincia di Zambezia, localizzata nella zona centrale del Mozambico, è la seconda provincia più popolata del Paese con una popolazione di 3.892.854 abitanti, di cui l'80% vive nelle zone rurali. È un'area devastata dai lunghi anni di guerra, ed è soggetta a frequenti disastri naturali. Inoltre l'Aids ha un'altissima incidenza.

PERCHÉ

L'obiettivo del progetto, avviato ad aprile 2010 nel distretto di Morrumbala, è di ridurre il tasso di mortalità materno – infantile, uno dei più alti del paese, migliorando i servizi sanitari e diffondendo tra i bambini, e chi si occupa di loro, buone pratiche igienico-sanitarie.

CHE COSA

Alcune attività previste:

- il supporto alle strutture sanitarie nella fornitura di servizi domiciliari nelle comunità;
- supporto ad attività di sensibilizzazione ed educazione igienico-sanitaria nelle scuole;
- miglioramento della qualità delle strutture sanitarie esistenti;
- formazione di operatori sanitari comunitari che possano portare assistenza anche nelle zone più isolate.

CHI

- Il progetto intende raggiungere ogni anno 22.000 bambini di età inferiore ai 5 anni, 24.000 donne in età riproduttiva, 5.400 donne in gravidanza, 30 comunità rurali e circa 50 scuole elementari.



Foto di Graziano Atzori

LA CAMPAGNA E I SUOI TESTIMONIAL

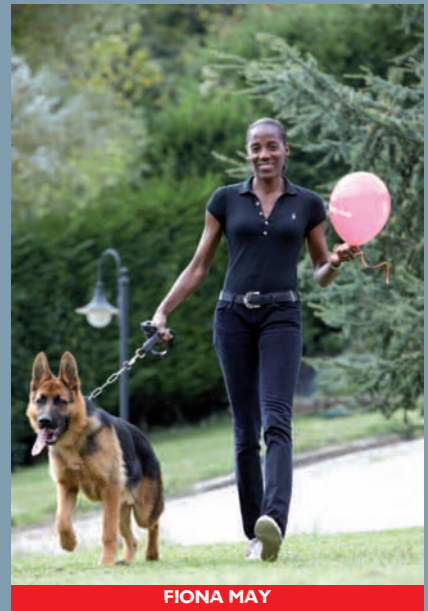
La campagna pubblicitaria, ideata e realizzata dall'agenzia Roncaglia&Wijkander, quest'anno è incentrata sul simbolo del palloncino rosso che rappresenta metaforicamente la vita di un bambino. Una vita da trattenere, e non lasciare andare.

Quest'anno abbiamo potuto contare sull'appoggio di numerosi testimonial che hanno prestato il loro volto per dire basta alla mortalità infantile, attraverso la realizzazione di alcuni scatti fotografici e di uno spot tv, il cui tema è sempre quello di trattenere con sé, "non lasciarlo andare via!" il palloncino rosso, come simbolo d'impegno.

Tra questi: Fabrizio Frizzi, Christiane Filangieri, Giobbe Covatta, Caterina Balivo, Carlotta Natoli, Nicolas Vaporidis, Jimmy Ghione, Fiona May, Rossella Brescia, Pietro Sermonti, Andrea Sartoretti, Flavio Insinna, Alessia Marcuzzi, il gruppo musicale Hana B e la squadra di calcio ACF Fiorentina.

A TUTTI LORO VA IL NOSTRO SENTITO RINGRAZIAMENTO.

Un grazie particolare a Daniele Fiore, che ha realizzato le foto ai testimonial.



FIONA MAY



JIMMY GHIONE



CHRISTIANE FILANGIERI



HANA B



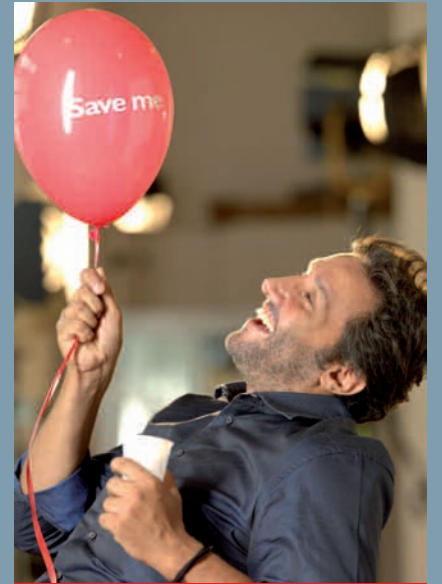
CARLOTTA NATOLI



GIOBBE COVATTA



ROSSELLA BRESCIA



FLAVIO INSINNA



PIETRO SERMONTI - ANDREA SARTORETTI



NICOLAS VAPORIDIS



FABIZIO FRIZZI



CATERINA BALIVO



ACF FIORENTINA

I SOSTENITORI DI EVERY ONE IN ITALIA

I NOSTRI PARTNER IMPRESE E FONDAZIONI PER EVERYONE

Desideriamo ringraziare tutti i donatori, Aziende, Fondazioni Bancarie e d'Impresa (qui sotto in ordine alfabetico) che, fino ad oggi, hanno voluto essere al nostro fianco anche in questa campagna sostenendo i progetti di Save the Children. Chi finanziando direttamente un progetto, chi coinvolgendo i propri dipendenti o clienti in attività di raccolta fondi, chi mettendoci a disposizione la propria rete, chi ancora aderendo alla campagna Natale.

I partner storici



Benetton

Ha garantito il sostegno all'organizzazione attraverso una donazione aziendale per i progetti dalla campagna.



Bonelli Erede Pappalardo

Lo studio, da sempre sensibile al tema dell'infanzia e vicino all'organizzazione, ha contribuito alla campagna.



De Cecco

Ha da subito aderito alla nuova sfida di Save the Children contro la mortalità infantile ed ha confermato anche per quest'anno il suo impegno nei confronti dei progetti Every One sensibilizzando e coinvolgendo direttamente i clienti in attività di raccolta fondi a sostegno dell'organizzazione.



Gruppo Credem

Partner storico di Save the Children, dal 2010 ha scelto di aderire ad Every One sostenendo il progetto di salute materno infantile in Etiopia.



Procter & Gamble

L'azienda ha sostenuto la campagna attraverso delle attività in store nel corso dell'anno che hanno contribuito a un progetto di salute materno-infantile in Mozambico ed uno in Malawi.

I nuovi partner

FIorentina



ACF Fiorentina

Nella stagione calcistica 2010-2011 la Fiorentina scende in campo con Save the Children. Oltre ad accogliere il logo dell'organizzazione sulle maglie ufficiali della squadra, la Società ha deciso di sostenere con un'importante donazione un progetto specifico e di promuovere iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi per il sostegno della campagna Every One con il coinvolgimento del pubblico e dei suoi sostenitori.



OVS industry

Nel 2010 ha deciso di sostenere la campagna Every One attraverso un'importante donazione a favore del progetto di salute materno - infantile in Mozambico - Provincia di Gaza. L'impegno del gruppo si concretizzerà in una serie di attività di comunicazione e raccolta fondi che coinvolgeranno l'azienda, i suoi dipendenti e i clienti di tutti i negozi OVS industry in Italia.

Grazie a tutte le aziende che hanno sostenuto Every One in occasione del Natale.
Di seguito le più generose:



Un grazie particolare agli **operatori telefonici**, partner della raccolta fondi via SMS, che ci hanno permesso di raccogliere nel 2009 oltre un milione di euro...



... ed ai nuovi operatori che si sono aggiunti alla nostra sfida nel 2010.



I Partner Tecnici

Posteitaliane

Supporta Save the Children con comunicazioni co-branded verso i loro dipendenti e clienti.



Sostiene la campagna Every One attivando i suoi canali di donazione: circuito ATM, conto corrente dedicato, siti delle banche del gruppo, portale www.ilmiodono.it

I NOSTRI SOSTENITORI

Grazie alla **generosità di centinaia di migliaia di persone**, nell'ottobre 2009 abbiamo ricevuto 502.240 sms e telefonate, raccogliendo oltre **1.060.000 €**. Fondi che già si sono trasformati in cibo, acqua, medicine, per moltissimi bambini in Malawi, Mozambico ed Etiopia.

I PARTNER DELLA COMUNICAZIONE



Roncaglia & Wijkander



ANCHE TU PUOI SOSTENERE EVERY ONE.

- **BOLLETTINO POSTALE**

da versare sul c/c n.43019207 intestato
a Save the Children Italia Onlus
Via Volturno 58, 00185 Roma

- **CARTA DI CREDITO**

telefonando allo 06.48.07.001 oppure online
sul nostro sito www.savethechildren.it/sostieni

- **BONIFICO BANCARIO**

intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Volturno 58, 00185 Roma
c/o Unicredit Private Banking IBAN
IT95B0322303211000004173982

oppure c/o Banca Etica IBAN
IT39U0501803200000000511550

- **BONIFICO POSTALE**

intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Volturno 58, 00185 Roma
IBAN IT19Z0760101600000043019207





